Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione della **SICO SPA**

SICO S.p.A.

M.O.G.

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

SOMMARIO

1.INTRODUZIONE 5

1.1 Overview del Decreto e della normativa rilevante 5

1.2 Reati rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001 5

2. FINALITÀ ED AMBITO DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO 16

2.1 Aspetti Generali 16

2.2 Scopo e generalità del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo 17

2.2.1 Sistema di Gestione per Processi 18

2.3 Integrabilità con altri Sistemi di Gestione 19

2.4 Ambito di Applicazione 19

3. NORME DI RIFERIMENTO 19

3.1 Norme Cogenti 19

3.2 Documenti/norme volontarie 18

4. DEFINIZIONI 19

4.1 Termini Specifici 19

5. ACRONIMI 21

5.1 Acronimi Sicurezza Aziendale 21

6. M.O.G. PER LA PREVENZIONE DEI REATI 21

6.1 Aspetti Generali 21

6.2 Aspetti relativi alla documentazione 22

6.2.1 Predisposizione e gestione dei documenti 23

6.2.2 Predisposizione e gestione delle registrazioni 23

6.3 Codice Etico 23

6.4 Analisi dei rischi 24

7. ADEMPIMENTI DELLA DIREZIONE 24

7.1 Aspetti Generali 24

7.2 Informazione all'Organo di Vigilanza 25

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

7.3 Politica per la conformità ... 26
7.4 Programmazione ... 26
7.4.1 Obiettivi di conformità ... 26
7.4.2 Pianificazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ... 26
7.5 Deleghe, Mansioni, Responsabilità e Informazione ... 26
7.5.1 Autorità e Deleghe ... 26
7.5.2 Organismo di Vigilanza e Controllo ... 26
7.5.3 Comunicazione e Informazione ... 27
7.6 Analisi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ... 29
7.6.1 Aspetti Generali ... 29
7.6.2 Input per l'Analisi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ... 29
7.6.3 Output per l'Analisi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ... 29
8. RISORSE ... 30
8.1 Disponibilità delle Risorse ... 30
8.2 Risorse Umane ... 30
8.2.1 Aspetti Generali ... 30
8.2.2 Etica, Informazione e Formazione ... 30
8.2.3 Codice Disciplinare ... 30
8.3 Risorse Finanziarie ... 31
8.3.1 Gestione delle risorse finanziarie ... 31
9. IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA ... 31
9.1 Aggiornamento della normativa cogente ... 31
9.2 Gestione delle attività ... 31
10. SISTEMI DI MISURAZIONE, VALUTAZIONE, VERIFICA E OTTIMIZZAZIONE ... 31
10.1 Aspetti Generali ... 31
10.2 Internal Audit ... 32
10.3 Controllo e misurazione ... 32
10.3.1 Ottimizzazione ... 32

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

10.3.2 Interventi Correttivi 32

10.3.3 Interventi Preventivi 35

10.4 Organismo di Vigilanza e obblighi informativi 33

10.4.1 Prescrizioni di carattere generale 33

10.4.2 Componente dell'Organismo di Vigilanza MONOCRATICO della SICO SpA 33

11. STRUTTURA DEL SISTEMA DISCIPLINARE 33

11.1 Funzione 33

11.2 Valutazione dei comportamenti rilevanti ai fini del sistema sanzionatorio e principi di applicazione 34

11.3 Sanzioni e misure. 34

11.3.1 Sanzioni nei confronti dei Dirigenti. 34

11.3.2 Sanzioni nei confronti di altre categorie di personale. 34

11.3.3 Provvedimenti nei confronti degli Amministratori e dei Sindaci 36

11.4 Procedura di accertamento delle violazioni ed applicazioni di sanzioni disciplinari 36

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

1.INTRODUZIONE

1.1 OVERVIEW DEL DECRETO E DELLA NORMATIVA RILEVANTE

Il Decreto legislativo n. 231 dell'8.6.2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 140 del19.6.2001, detta la "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della Legge 29.9.2000 n. 300".

Secondo la disciplina introdotta dal D.Lgs. 231/2001, infatti, le società possono essere ritenute "responsabili" per alcuni reati ivi indicati commessi o tentati, nell'interesse o a vantaggio delle società stesse, da esponenti di vertice (i c.d. soggetti "in posizione apicale" o semplicemente "apicali") e da coloro che sono sottoposti alla direzione o vigilanza di questi ultimi (art. 5, comma 1, del D.Lgs. 231/2001).

La responsabilità amministrativa delle società è autonoma rispetto alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato e si affianca a quest'ultima.

1.2 REATI RILEVANTI AI FINI DEL D.LGS. 231/2001

Successivamente all'attività di Risk Analysis effettuata dalla Società, qui di seguito si elencano, a titolo meramente esemplificativo ma non esaustivo, le fattispecie di reato che si è ritenuto necessario prendere in considerazione e sulle quali sarà effettuata una costante ed efficace attività di monitoraggio:

1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato dalla L. 161/2017, dal D.Lgs. n. 75/2020 e dalla L. n. 137/2023]

- Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.) [articolo modificato dal D.L. n. 13/2022]
- Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 3/2019 e dal D.L. n. 13/2022]
- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.640, comma 2, n.1, c.p.)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.) [articolo modificato dal D.L. n. 13/2022]
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)
- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- Frode ai danni del Fondo europeo agricolo (art. 2. L. 23/12/1986, n.898) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.) [articolo introdotto dalla L. n. 137/2023]
- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis) [articolo introdotto dalla L. n. 137/2023]

2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.Lgs. n. 7 e 8/2016, dal D.L. n. 105/2019 e dalla L. n.90/ 2024]

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.) [articolo modificato dalla L. n.90/ 2024]
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 238/2021 e dalla L. n.90/ 2024]
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 238/2021 e dalla L. n.90/ 2024]
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 238/2021 e dalla L. n.90/ 2024]
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 238/2021 e dalla L. n.90/ 2024]
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n.90/ 2024]
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.) [articolo modificato dalla L. n.90/ 2024]
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.) [articolo modificato dalla L. n.90/ 2024]
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 635-quater 1 c.p.) [articolo introdotto dalla L. n.90/ 2024]
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.) [articolo modificato dalla L. n.90/ 2024]
- Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)
- Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105)

3. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015]

- Associazione di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.) [così sostituito dall´art. 1, comma 1, L. 17 aprile 2014, n. 62)
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309) [comma 7-bis aggiunto dal D.Lgs. n. 202/2016]
- Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall´art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della L. 18 aprile 1975, n. 110 (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.)

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

4. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001) [modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 3/2019, dal D.Lgs. n. 75/2020, dalla L. n.112/2024 e dalla L. n. 114/ 2024]

- Indebita destinazione di denaro o cose mobili (art.314-bis c.p.) [articolo introdotto dal D.L. n. 92/2024, convertito con modificazioni dalla L. n.112/2024]
- Concussione (art. 317 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) [modificato dalla L. n. 190/2012, L. n. 69/2015 e L. n. 3/2019]
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) [articolo aggiunto dalla L. n. 190/2012 e modificato dalla L. n. 69/2015]
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio, di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.) [modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. n. 3/2019 e dal D.L. n. 92/2024, convertito con modificazioni dalla L. n.112/2024]
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) [modificato dalla L. 3/2019 e dalla L. n. 114/2024]
- Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]

5. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009; modificato dal D.Lgs. 125/2016]

- Alterazione di monete (art. 454 c.p.)
- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)

6. Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009 e modificato dalla L. n.75/2026]

- Illecita concorrenza con minaccia o violenza" (art. 513-bis c.p.)
- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.) [articolo abrogato dalla L. n.75/2026]
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.) [articolo modificato dalla L. n.75/2026]
- Frode Alimentare (art.517-sexies c.p.) [articolo introdotto dalla L. n.75/2026]
- Commercio di alimenti con segni mendaci (art.517-sexies c.p.) [articolo introdotto dalla L. n.75/2026]

7. Reati societari (Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 69/2015, dal D.Lgs. n.38/2017 e dal D.Lgs. n. 19/2023]

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.) [articolo modificato dalla L n. 69/2015]
- Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.) [aggiunto dalla legge n. 262/2005]
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) [aggiunto dalla legge n. 190/2012; modificato dal D.Lgs. n. 38/2017 e dalla L. n. 3/2019]
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.) [aggiunto dal D.Lgs. n. 38/2017 e modificato dalla L. n. 3/2019]
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)
- False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D.Lgs. 19/2023) [aggiunto dal D.Lgs. n. 19/2023]

8. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003]

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

- Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)
- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.)
- Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.)
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.)
- Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo (art. 270-quater.1) [introdotto dal D.L. n. 7/2015, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 43/2015]
- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.)
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (L. n. 153/2016, art. 270 quinquies.1 c.p.)
- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies.2 c.p.)
- Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.)
- Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)
- Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.)
- Atti di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.)
- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.)
- Sequestro a scopo di coazione (art. 289-ter c.p.) [introdotto dal D.Lgs. 21/2018]
- Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.)
- Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.)
- Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)
- Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.)
- Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1)
- Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2)

9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006]

- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.)

10. Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003; modificato dalla L. n. 199/2016 e dal D.Lgs. n. 115/2026]

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. n. 115/2026]
- Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)
- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
- Detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600-quater) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]
- Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.) [aggiunto dall'art. 10, L. 6 febbraio 2006 n. 38]
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)
- Tratta di persone (art. 601 c.p.) [modificato dal D.Lgs. 21/2018 e dal D.Lgs. n. 115/2026]
- Approfittamento della vittima di riduzione in schiavitù o di tratta (art. 601.1 c.p.) [articolo introdotto dal D.Lgs. n.115/2026]
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)
- Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]

11. Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005]

- Manipolazione del mercato (art. 185 D.Lgs. n. 58/1998) [articolo modificato dal D.Lgs. 107/2018 e dalla Legge n. 238/2021]
- Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D.Lgs. n. 58/1998) [articolo modificato dalla L. n. 238/2021]

12. Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF) [articolo modificato dal D.Lgs. n. 107/2018]

- Divieto di manipolazione del mercato (art. 15 Reg. UE n. 596/2014)
- Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate (art. 14 Reg. UE n. 596/2014)

13. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007; modificato dalla L. n. 3/2018]

- Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)
- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)

14. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014 e dal D.Lgs. n. 195/2021]

- Ricettazione (art. 648 c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. n.195/2021]
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. n-195/2021]
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. n.195/2021]
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. n.195/2021]

15. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (Art. 25-octies.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021 e modificato dalla L. n. 137/2023 e dalla L.n.56/2024]

- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)
- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)
- Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.)
- Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis) [articolo introdotto dalla L. n. 137/2023 e modificato dal D.L. n.19/2024 convertito con L.n.56/2024]

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

16. Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1 comma 2, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n.184/2021]

- Altre fattispecie

17. Reati in materia di violazione di misure restrittive dell'Unione Europea (Art. 25-octies.2, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n.211/2025 in attuazione della Direttiva 2024/1226/UE]

- Art. 275-bis c.p. (Violazione delle misure restrittive dell'Unione Europea)
- Art. 275-ter c.p. (Violazione di obblighi informativi imposti da una misura restrittiva dell'Unione Europea)
- Art. 275-quater c.p. (Violazione delle condizioni dell'autorizzazione allo svolgimento di attività)
- Art. 275-quinques c.p. (Violazione colposa di misure restrittive dell'Unione Europea)
- Art. 275-sexies c.p. (Circostanze aggravanti)
- Art. 275-septies c.p. (Circostanze attenuanti)
- Art. 275-octies c.p. (Confisca obbligatoria)
- Art. 275-novies c.p. (Pubblicazione della sentenza di condanna)
- Art. 275-decies c.p. (Giurisdizione)

18. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009; modificato dalla L. n. 93/2023]

- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, legge n.633/1941 comma 1 lett. a) bis)
- Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, L. n.633/1941 comma 3)
- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis L. n.633/1941 comma 1)
- Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis L, n.633/1941 comma 2)
- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter L. n.633/1941) [modificato dalla L. n. 93/2023]
- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies L. n.633/1941)

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

- Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies L. n.633/1941).

19. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009]

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

20. Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015, dal D.Lgs. n. 21/2018, dalla L. n. 137/2023, dalla L. n.82/2025, dalla L. n. 147/2025 e dal D.Lgs. n.81/2026]

- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 137/2023]
- Commercio di prodotti inquinanti (art.452-bis.1 c.p.) [articolo introdotto dal D.Lgs. n.81/2026]
- Morte o lesione come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale e di commercio di prodotti inquinanti (art. 452-ter c.p.) [articolo introdotto dal D.Lgs. n.81/2026]
- Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 137/2023]
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.) [articolo modificato dal D.L. n.116/2025 e convertito dalla L. n. 147/2025]
- Impedimento del controllo (art. 452-septies c.p.) [articolo introdotto dal D.L. n.116/2025 e convertito dalla L. n. 147/2025]
- Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)
- Omessa bonifica (art.452-terdecies c.p.) [articolo introdotto dal D.L. n.116/2025 e convertito dalla L. n. 147/2025]
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art.452-quatercedies) [articolo modificato dal D.L. n.116/2025 e dalla L. n. 147/2025]
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione e commercio di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 82/2025]
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 22/2022 e dalla L. n.82/2025 e abrogato dal D.Lgs. n.81/2026]
- Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n.150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6)
- Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D. Lgs n.152/2006, art. 137)
- Albo nazionale gestori ambientali (D. Lgs n.152/2006, art. 212) [introdotto dal D.L. n.116/2025 e modificato dalla L. n. 147/2025]
- Abbandono di rifiuti non pericolosi (D. Lgs n.152/2006, art. 255) [articolo modificato dal D.L. n.116/2025 e dalla L. n. 147/2025]

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

- Abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari (D. Lgs n.152/2006, art. 255-bis) [articolo introdotto dal D.L. n.116/2025 e convertito dalla L. n. 147/2025]
- Abbandono di rifiuti pericolosi (D. Lgs n.152/2006, art. 255-ter) [articolo introdotto dal D.L. n.116/2025 e convertito dalla L. n. 147/2025]
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D. Lgs n.152/2006, art. 256) [articolo modificato dal D.L. n.116/2025 e dalla L. n. 147/2025 e dal D.Lgs. n. 81/2026]
- Combustione illecita di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 256-bis) [articolo introdotto dal D.L. n.116/2025 e convertito dalla L. n. 147/2025]
- Bonifica dei siti (D. Lgs n. 152/2006, art. 257)
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D. Lgs n.152/2006, art. 258) [articolo modificato dal D.L. n.116/2025 e dalla L. n. 147/2025]
- Spedizione illegale di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 259) [modificati rubrica e testo dal D.L. n.116/2025 e convertito dalla L. n. 147/2025]
- Aggravante dell'attività di impresa (D. Lgs n.152/2006, art. 259-bis) [articolo introdotto dal D.L. n.116/2025 e convertito dalla L. n. 147/2025]
- Delitti colposi in materia di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 259-ter) [articolo introdotto dal D.L. n.116/2025 e convertito dalla L. n. 147/2025]
- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 260-bis)
- Sanzioni (D.Lgs. n. 152/2006, art. 279)
- Inquinamento doloso provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 8)
- Inquinamento colposo provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 9)
- Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. n. 549/1993 art. 3)

21. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012, modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161, dal D.L. n.145/2024 convertito con L. n.187/2024 e dal D.L. n.146/2025 convertito con L. n. 179/2025]

- Permesso di soggiorno per gli stranieri vittime di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art.18-ter, D.Lgs. n.286/1998 [introdotto dal D.L. n.145/2024 e modificato dalla L. n.187/2024]
- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 1, 3, 3 bis, 3 ter e comma 5, D.Lgs. n. 286/1998) [articolo modificato dal D.L. n.20/2023]
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 e 12 bis, D.Lgs. n. 286/1998) [articolo modificato dal D.L. n.145/2024 e dalla L. n.187/2024]
- Procedura per richiesta di nulla osta per lavoro subordinato (art. 22, comma 2 bis 1 e 2 bis 2, D.Lgs. n. 286/1998) [commi introdotti dal D.L. n.146/2025 convertito con L. n. 179/2025]
- Morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina (art.22, comma 12-ter, D.Lgs. n. 286/1998)

22. Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n.167/2017, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018]

- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.) [aggiunto dal D.Lgs. n. 21/2018]

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

23. Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 39/2019]

- Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4, L. n. 401/1989)

24. Reati Tributari (Art. 25-quinquesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 157/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020]

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000)
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]

25. Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020 e modificato dal D.Lgs. n.141/2024]

- Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nei depositi doganali (art. 288 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis D.P.R. n. 43/1973)
- Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-ter D.P.R. n. 43/1973)
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater D.P.R. n. 43/1973)
- Altri casi di contrabbando (art. 292 D.P.R. n. 43/1973)
- Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295 D.P.R. n. 43/1973)

26. Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022 e modificato dalla L. n. 6/2024]

- Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.)
- Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.)
- Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.)
- Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.)

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

- Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.)
- Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.)
- Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.)
- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.)
- Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.)

27. Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022]

- Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.)
- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.)

28. Delitti contro gli animali (Art. 25-undevicies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 82/2025]

- Uccisione di animali (art.544-bis c.p.) [art. modificato dalla L. n.82/2025]
- Maltrattamento di animali (art.544-ter c.p.) [art. modificato dalla L. n.82/2025]
- Spettacoli o manifestazioni vietati (art.544-quater c.p.) [art. modificato dalla L. n.82/2025]
- Divieto di combattimenti tra animali (art.544-quinquies c.p.) [art. modificato dalla L. n.82/2025]
- Circostanze aggravanti (art.544-septies c.p.) [art. modificato dalla L. n.82/2025]
- Uccisione o danneggiamento di animali altrui (art.638 c.p.) [art. modificato dalla L. n.82/2025]

29. Reati commessi con l'uso di sistemi di intelligenza artificiale (Art.25-vicies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 160/2026]

- Omessa adozione di misure di sicurezza nei sistemi di intelligenza artificiale e alterazione illecita dei sistemi (art.437-bis c.p.) [art. introdotto dal D.Lgs. n. 160/2026]
- Illecita diffusione di contenuti generati o alterati con sistemi di intelligenza artificiale (art.612-quater c.p.) [art. introdotto dalla L. n. 132/2025]

30. Reati transnazionali (L. n. 146/2006) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale]

- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al D. Lgs. n. 286/1998)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. n. 309/1990)
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati (art. 86 D.Lgs. n.141/2024)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)
- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)
- Circostanze aggravanti e attenuanti per reati connessi ad attività mafiose (art. 416-bis 1 c.p.)

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

2. FINALITÀ ED AMBITO DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLI

2.1 ASPETTI GENERALI

La **SICO SPA** adotta un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per la prevenzione dei reati, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche denominato M.O.G.).

Il presente M.O.G. stabilisce i requisiti del Sistema Gestione per la Prevenzione dei Reati e, dunque, per:

a) l'adozione e l'efficace attuazione dei modelli di organizzazione e di gestione di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 231/01;

b) l'individuazione e/o l'istituzione di un organismo dell'ente/organizzazione dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curarne l'aggiornamento.

Nell'elaborare il M.O.G. si è inteso prevedere la possibilità di integrazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo con altri sistemi di gestione quali: Sistemi di gestione Qualità, Ambiente, Sicurezza e Salute sui luoghi di Lavoro o Rischi.

Tale approccio permette:

- all'organizzazione che ha già adottato i sistemi di gestione, quali la serie ISO 9000 (Qualità), ISO 14000 (Ambiente) e OHSAS 18001 (Sicurezza Salute sui luoghi di Lavoro) per i siti di Cesano Maderno e Saronno, di rendere compatibili i sistemi di gestione (si è, infatti, adottato un approccio per processi);
- di facilitare le attività di audit, essendo utilizzata una metodologia conosciuta a livello internazionale, con precisi standard di riferimento;

Sotto questo profilo si evidenzia che:

- l'articolo 11, lettere c) e d), della Legge 29.9.2000 n. 300, delegava il Governo a prevedere ipotesi di responsabilità amministrativa dell'ente/organizzazione anche per i reati di lesioni e di omicidio colposo commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative alla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, nonché per svariati reati in materia di tutela dell'ambiente e del territorio;
- l'articolo 3 della Legge 29.7.2003 n. 229, delegava il governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori prevedendo, tra i principi e i criteri direttivi di riferimento, la "promozione di codici di condotta e diffusione di buone prassi che orientino la condotta dei datori di lavoro, dei lavoratori e di tutti i soggetti interessati".

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

È facoltà dell'organizzazione dotarsi dei Modelli di organizzazione e di gestione di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 231/01.

L'attività dell'organizzazione risulta, peraltro, all'evidenza caratterizzata da esigenze, obiettivi, struttura e dimensioni diverse. Il presente M.O.G. è stato, conseguentemente, studiato ed elaborato al fine di poter essere adottato indistintamente da ogni tipologia di ente/organizzazione soggetti al D.Lgs. 231/01, potendosi adeguare alle differenti realtà dell'organizzazione.

Il presente M.O.G. costituisce un riferimento per strutturare un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo conforme ai requisiti cogenti, alle prescrizioni del M.O.G. stesso e a quelli stabiliti e propri dell'organizzazione.

2.2 SCOPO E GENERALITÀ DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

Con il Modello di Organizzazione, di Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 231/2001 l'organo dirigente (Consiglio di Amministrazione) persegue l'obiettivo della massima diffusione della cultura della legalità all'interno della **SICO SPA** mediante l'adozione di adeguati criteri di organizzazione e di specifiche politiche aziendali volte all'efficace prevenzione dei rischi di reato previsti dal D.Lgs n. 231 del 2001.

Il M.O.G. richiama o include:

a) gli atti deliberativi, le direttive e le determinazioni della direzione con riferimento al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo,
b) la descrizione dell'interazione dei processi, con l'indicazione degli impatti diretti o indiretti che questi possono avere sulla commissione dei reati;
c) l'analisi dei rischi;
d) le procedure documentate, i protocolli e le misure predisposte per il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
e) il Codice Etico e Disciplinare;
f) l'atto istitutivo e il regolamento dell'Organismo di vigilanza e controllo
g) l'individuazione e le modalità di trasmissione dei flussi informativi obbligatori;
h) i piani di audit;
i) i piani e i contenuti della formazione del personale.

Il presente M.O.G. è prescrittivo per tutti i soggetti indicati dal D.Lgs n° 231 del 2001, Art. 5 comma a) e b), e quindi per le seguenti persone e funzioni aziendali:

a. persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;
b. da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a).

In generale attraverso l'adozione del Modello, l'organo dirigente della **SICO SPA** intende perseguire le seguenti finalità:

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

1. rendere noto a tutto il personale della **SICO SPA** e a tutti coloro che con la Società collaborano o hanno rapporti d'affari che la società condanna nella maniera più assoluta condotte contrarie a leggi, regolamenti, norme di vigilanza o comunque in violazione della regolamentazione interna e dei principi di sana e trasparente gestione dell'attività cui la società si ispira;
2. informare il personale della società e i collaboratori e partner esterni delle sanzioni amministrative applicabili alla società nel caso di commissione di reati di cui al D.Lgs. 231/2001;
3. assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione di illeciti, anche penali, nell'ambito della società mediante il continuo controllo di tutte le aree di attività a rischio; la formazione del personale alla corretta realizzazione dei propri compiti e l'istituzione di un sistema sanzionatorio per i casi di violazione del Modello stesso.

Copia del M.O.G., dei documenti ad esso allegati e dei suoi aggiornamenti è depositata presso la sede della **SICO SPA** ed è a disposizione di chiunque abbia titolo a consultarla.

L'amministrazione della **SICO SPA** provvede a notificare a ciascun soggetto tenuto a rispettare il M.O.G. le pertinenti prescrizioni riferite alla specifica attività o funzione.

2.2.1 SISTEMA DI GESTIONE PER PROCESSI

Il presente M.O.G. prevede la strutturazione e parcellizzazione delle attività dell'ente/organizzazione per processi. Tale impostazione è finalizzata a individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati rilevanti a mente del D.Lgs. 231/01. Si tratta dei processi "*sensibili*", ossia di quei processi che nella possibile commissione di detti reati possono avere un rilievo diretto o indiretto.

Nella mappatura e nell'analisi del flusso di processo si è provveduto ad individuare per ogni processo, fase e/o attività, i seguenti elementi distintivi:

- Responsabilità: chi è il Responsabile del Processo;
- Informazioni/Documenti di Input: su quali dati, informazioni, eventi o documenti si basa il Processo;
- Informazioni/Documenti di Output: quali dati, informazioni, eventi o documenti produce in Output il Processo;
- Indici di prestazioni: K.P.I. (Key Performance Index), ovvero i "numeri" (indicatori) che misurano l'efficacia del processo.

Altri elementi distintivi, sono stati considerati per una esaustiva definizione del processo, quali:

- Risorse: con quali risorse il processo implementa la sua funzionalità;
- Evento attivante: a fronte di quale/i evento/i il processo è attivato;
- Evento attivato: quale/i evento/i il processo attiva.

L'organizzazione è orientata a far evolvere continuativamente i propri comportamenti in maniera pro-attiva per prevenire la commissione di reati e deve essere inteso come un insieme di strategie (cosa vogliamo essere, cosa vogliamo diventare) che vengono implementate attraverso i processi aziendali (come lo facciamo). I processi utilizzano gli elementi infra-strutturali dell'assetto.

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

L'assetto organizzativo è in grado di mantenere sempre allineata la sequenza: strategia – processi – assetto dell'organizzazione. Tale sequenza è garantita indipendentemente da modifiche normative o variazioni organizzative.

Nota1: Per "processo" si intende un insieme coordinato di attività che produce un output a partire da un dato input. L'output è costituito da dati, informazioni, eventi, documenti. I processi possono essere intra-funzionali (completamente compresi nello sviluppo di una sola funzione dell'ente/organizzazione), oppure inter-funzionali (comprendenti attività che, nella struttura gerarchica esistente, sono sottoposte all'autorità e al controllo di determinate responsabilità dell'ente/organizzazione).

2.3 INTEGRABILITÀ CON ALTRI SISTEMI DI GESTIONE

Il presente M.O.G. mantiene la struttura delle norme UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001 e BS OHSAS 18001, al fine di accrescere la compatibilità tra le norme e consentire una possibilità di integrazione.

Il presente M.O.G. non contempla, però, requisiti specifici di altri sistemi di gestione, limitandosi a permettere l'integrazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo con altri sistemi di gestione.

2.4 AMBITO DI APPLICAZIONE

Le disposizioni del presente M.O.G. rivestono carattere generale e si applicano a tutti gli enti aziendali che, secondo le previsioni di legge, possono incorrere in responsabilità amministrativa conseguente a reato

3. NORME DI RIFERIMENTO

3.1 NORME COGENTI

- **D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 -** "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300".
- **Legge 23 novembre 2001, n. 409** - conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, recante disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro.
- **D.Lgs. 11 aprile 2002, n. 61** - Disciplina degli illeciti penali e amministrativi riguardanti le società commerciali, a norma dell'articolo 11 della L. 3 ottobre 2001, n. 366.
- **Legge 14 gennaio 2003, n. 7** - Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo, fatta a New York il 9 dicembre 1999, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno.
- **Decreto 26 giugno 2003 n. 201** - Regolamento recante disposizioni regolamentari relative al procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, ai sensi dell'articolo 85 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.
- **Legge 11 Agosto 2003, n. 228** - Misure contro la tratta di persone.

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

- **Legge 18 aprile 2005 n. 62** - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004.
- Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per gli addetti all'industria chimica, chimico-farmaceutica, delle fibre chimiche e dei settori ceramica, abrasivi, lubrificanti e GPL 10/05/200.
- **Legge 28 dicembre 2005, n. 262** - Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati Finanziari.
- **La legge 9 gennaio 2006, n. 7** - Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile.
- **Legge 16 marzo 2006, n.146** - Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001.
- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** - "Norme in materia ambientale".
- **Legge 3 agosto 2007, n. 123** - Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia.
- **D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231** - Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione e successive modificazioni e integrazioni.
- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81** - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- **Legge 18 marzo 2008, n. 48** - Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, fatta a Budapest il 23 novembre 2001, e norme di adeguamenti dell'ordinamento interno.
- **Legge 15 luglio 2009, n. 94** – Disposizione in materia di sicurezza pubblica.
- **Legge 23 luglio 2009, n. 99 -** Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia.
- **Decreto legislativo 3 agosto 2009 n. 106** - Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- **Legge 3 agosto 2009 n. 116** - Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale.

3.2 DOCUMENTI / NORME VOLONTARIE

- Norma FSSC 22000:2010;
- Norma ISO/IEC 27001:2013;
- Norma ISO 9001:2015;
- Norma ISO 14001:2015;
- Norma ISO 37001:2016;
- Norma ISO 13485:2016/A.C.:2018;
- Norma ISO 22000:2018;

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

- Norma ISO 45001:2018;
- Norma ISO 50001:2018;
- Norma ISO 26000:2020;
- Norma ISO 13485:2021;
- Prassi di Riferimento UNI/PdR 125:2022;
- Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01, elaborate da CONFINDUSTRIA e successivi aggiornamenti.

4. DEFINIZIONI

4.1 TERMINI SPECIFICI

- **Affidabilità**

  Attitudine di un soggetto ad adempiere alla missione richiesta nelle condizioni fissate e per un periodo di tempo stabilito.

- **Analisi dei rischi**

  Attività di analisi specifica dell'ente/organizzazione finalizzata a rilevare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati.

- **Audit del sistema di gestione**

  Processo di verifica sistematico, indipendente e documentato, realizzato al fine di ottenere evidenze oggettive su registrazioni, dichiarazioni di fatti o altre informazioni necessarie a determinare se il sistema di gestione è conforme alle politiche, procedure o requisiti del sistema di gestione adottato dall'ente/organizzazione.

- **Azione correttiva**

  Insieme di attività coordinate aventi lo scopo di eliminare le cause di una non conformità rilevata.

- **Azione preventiva**

  Insieme di attività coordinate aventi lo scopo di eliminare la causa di una non conformità potenziale.

- **Cliente**

  Organizzazione o persona che riceve prodotti o servizi.

- **Codice Disciplinare**

  Il sistema disciplinare di cui all'art. 6 comma 2 lett. e) del D.Lgs 231/01

- **Codice Etico**

  Documento ufficiale della **SICO SPA** che contiene l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dell'ente nei confronti dei "portatori d'interesse" (dipendenti, fornitori, clienti, Pubblica Amministrazione, azionisti, mercato finanziario, ecc.). Tale documento disciplina, promuove, impone o

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

vieta determinati comportamenti, e può prevedere sanzioni proporzionate alla gravità delle infrazioni commesse.

- **Decreto Legislativo 231/2001**

  Decreto legislativo 8.6.2001 n. 231 e successive modificazioni e integrazioni.

- **Documentazione per prevenzione dei reati**

  Qualsiasi informazione scritta, illustrata o registrata, che descriva, definisca, specifichi, documenti o certifichi attività, prescrizioni, procedure o risultati aventi attinenza con la prevenzione dei reati.

- **Fornitore**

  Organizzazione o persona che fornisce un prodotto o servizio.

- **Istruzione**

  Informazione documentata intesa a fornire concisamente disposizioni sulle modalità di esecuzione di una determinata attività

- **Miglioramento continuo**

  Processo di accrescimento del sistema di gestione per ottenere miglioramenti della prestazione complessiva in accordo con la politica dell'organizzazione

- **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 231/2001**

  Insieme di procedure, documenti, allegati e dichiarazioni che descrivono e consentono di attuare, dandone evidenza oggettiva, il sistema organizzativo adottato dalla **SICO SPA** per la prevenzione dei rischi di reato (anche denominato M.O.G.)

- **Non conformità**

  Mancato soddisfacimento di requisiti specificati.

- **Organizzazione**

  Gruppo, società, azienda, impresa, ente o istituzione, ovvero loro parti o combinazioni, in forma associata o meno, pubblica o privata, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa.

- **Organo di vigilanza e controllo**

  L'Organismo di cui all'art. 6 comma 1 lett. b) del D.Lgs 231/01

- **Politica per la prevenzione dei reati**

  Obiettivi e indirizzi generali di un ente/organizzazione per quanto riguarda la prevenzione dei reati, espressa in modo formale dalla direzione.

- **Procedura documentata**

  Documento che descrive le responsabilità, le attività e come queste devono essere svolte. Tale documento va predisposto, approvato, attuato e aggiornato.

- **Processo**

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

Insieme di attività correlate o interagenti che trasformano elementi in entrata in elementi in uscita.

- **Protocollo**

  Metodo specificato per svolgere un'attività o un processo.

- **Riesame**

  Attività effettuata per riscontrare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia a conseguire gli obiettivi prestabiliti.

- **Soggetti in posizione apicale**

  I soggetti di cui all'art. 5 lett. a) del D.Lgs 231/01.

- **Soggetti sottoposti all'altrui direzione**

  I soggetti di cui all'art. 5 lett. b) del D.Lgs 231/01.

- **Verifica ispettiva (audit)**

  Processo sistematico, indipendente e documentato per ottenere evidenze e valutarle con obiettività al fine di stabilire in quale misura i criteri oggetto della verifica ispettiva sono stati soddisfatti.

Nota: Il codice etico (Allegato 1 del presente Modello) è un documento voluto ed approvato dal massimo vertice della SICO SPA. Attraverso l'adozione del Codice etico della A SICO SPA si è data l'insieme delle regole:

- *di comportamento nei rapporti con gli interlocutori esterni, i collaboratori, il mercato e l'ambiente, alle quali la SICO SPA uniforma la propria attività interna ed esterna, esigendone il rispetto da parte di tutti i collaboratori, i consulenti e per quanto di competenza, gli interlocutori esterni;*

- *di organizzazione e gestione dell'Impresa, finalizzate alla programmazione, esecuzione e controllo delle attività tale da assicurare Il costante rispetto delle regole di comportamento e prevenire la violazione da parte di qualsiasi soggetto che opera per l'Impresa.*

5. ACRONIMI

5.1 ACRONIMI SICUREZZA AZIENDALE

DL	Datore di Lavoro
PRP	Preposto/i
DRG	Dirigente/i
RSPP	Resp. del Servizio Prevenzione e Protezione
ASL	Azienda Sanitaria Locale

RLS	Rappr. dei Lavoratori per la Sicurezza
MC	Medico Competente
SPI	Addetto al Servizio Prevenzione Incendi
SPS	Addetto al Servizio di Pronto Soccorso

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

6. M.O.G. PER LA PREVENZIONE DEI REATI

6.1 ASPETTI GENERALI

L'organizzazione stabilisce, documenta, attua e tiene aggiornato il M.O.G. per la prevenzione dei Reati.

A tal fine l'organizzazione ha:

a) adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire i reati di cui al D.Lgs. 231/01 che, in relazione all'estensione dei poteri delegati e al rischio di commissione dei reati:
   1. individui le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati;
   2. preveda specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'organizzazione in relazione ai reati da prevenire;
   3. individui modalità di gestione delle risorse finanziare idonee a prevenire la commissione dei reati;
   4. preveda obblighi di informazione nei confronti dell'organismo di cui al successivo punto 2);
   5. introduca un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel M.O.G.;

b) affidato a un organismo dell'organizzazione dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del M.O.G. e di curarne l'aggiornamento, ovvero, garantire lo svolgimento di tutti i suddetti compiti da parte dell'Organo dirigente.

Qualora particolari processi dell'organizzazione siano affidati all'esterno e abbiano un effetto sulla conformità alle disposizioni del D.Lgs. 231/01, l'organizzazione predispone il controllo di tali processi, definendone le modalità.

6.2 ASPETTI RELATIVI ALLA DOCUMENTAZIONE

La documentazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo si compone di:

a) M.O.G., rappresentativo del modello di organizzazione, gestione e controllo realizzato e delle misure adottate dall'ente/organizzazione;
b) dichiarazioni documentate sulla politica per la prevenzione dei reati;
c) codice etico;
d) analisi dei rischi per processo/reato;
e) procedure documentate, protocolli e tutta la documentazione prevista dal presente M.O.G.;
f) documenti necessari all'ente/organizzazione per assicurare l'efficace pianificazione, funzionamento e controllo dei processi;
g) registrazioni previste dal presente M.O.G.

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

Nota: La struttura e la complessità della documentazione del M.O.G. possono differire in funzione:

a) *della dimensione e struttura dell'ente/organizzazione;*
b) *del tipo di attività svolta;*
c) *della complessità dei processi e delle loro interazioni;*
d) *della competenza del personale;*
e) *dei rischi individuati e delle probabilità di accadimento*

6.2.1 PREDISPOSIZIONE E GESTIONE DEI DOCUMENTI

I documenti previsti dal M.O.G. sono tenuti sotto controllo.

È attuata una procedura documentata che definisce:

a) l'iter di approvazione dei documenti;
b) l'iter di verifica, di eventuale aggiornamento e di nuova approvazione dei documenti;
c) la tracciabilità delle eventuali modifiche apportate;
d) l'identificazione dello stato di revisione dei documenti;
e) le modalità per assicurare che le adeguate e aggiornate versioni dei documenti da applicare siano disponibili per le risorse che li devono utilizzare;
f) modalità di reperimento, identificazione e archiviazione dei documenti di origine esterna, quando tali documenti rilevino per il M.O.G.

6.2.2 PREDISPOSIZIONE E GESTIONE DELLE REGISTRAZIONI

Le registrazioni sono un particolare tipo di documento che è predisposto e conservato per attestare che determinate attività, individuate dal M.O.G., sono state svolte secondo le modalità stabilite.

Le registrazioni vengono mantenute leggibili, facilmente identificate e rintracciabili.

E' stata predisposta una procedura documentata per stabilire le modalità necessarie per l'identificazione, l'archiviazione, la protezione, la reperibilità, la durata della conservazione e la modalità di eliminazione delle registrazioni.

6.3 CODICE ETICO

L'organizzazione ha predisposto, documento e diffuso il proprio "*Codice Etico di comportamento nell'espletamento della sua attività caratteristica*", che formalizza i diritti, i doveri e le responsabilità dell'organizzazione nei rapporti interni ed esterni e in relazione ai valori e agli obiettivi perseguiti.

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

Il Codice Etico raccomanda, promuove o vieta determinati comportamenti a garanzia del corretto operare dell'organizzazione, indipendentemente e al di là di quanto previsto da specifiche norme di legge e dal presente M.O.G..

Il Codice Etico, costituendo parte integrante del M.O.G., è aggiornato in relazione agli aggiornamenti normativi.

6.4 ANALISI DEI RISCHI

L'Organismo di Vigilanza e Controllo **(OdV)** monitora costantemente i processi, con l'obiettivo di determinare e valutare in quali aree, attività e con quali modalità possano rilevarsi rischi potenziali di commissione di reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/01.

L'organizzazione, al momento dell'avvio della realizzazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ha predisposto un documento denominato "*Analisi Dei Rischi Iniziale*" nel quale ha:

a) individuato, attraverso una analisi approfondita della propria attività caratteristica e della propria storia, le attività nel cui ambito possono essere commessi reati, identificando le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01 che possono astrattamente essere commesse nell'interesse o a vantaggio dell'organizzazione ad opera dei soggetti di cui all'art. 5 del D.Lgs. 231/01, analizzandone le possibili modalità attuative;

b) valutato, per ogni attività o processo, il rischio potenziale di commissione dei reati di cui alla lettera a), in base ai criteri e metodologie di gestione in essere;

c) determinato l'impatto, in funzione del grado di probabilità di accadimento, che la commissione dei reati di cui alla lettera a);

d) stabilito il livello di rischio di commissione di ciascuno dei reati di cui alla lettera a) per l'organizzazione;

e) individuato le procedure documentate, le misure, i protocolli e gli strumenti diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente/organizzazione idonei a prevenire la commissione di reati.

Il documento "Analisi Dei Rischi Iniziale" è il documento "iniziale" del M.O.G. recepito dall'OdV.

L'organizzazione, precedentemente all'approvazione del M.O.G., ha predisposto un documento denominato "Analisi dei Rischi a regime" nel quale valuta, altresì, le procedure documentate, le misure, i protocolli e gli strumenti diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'organizzazione introdotti.

L'Analisi dei Rischi è monitorata e aggiornata in modo continuativo e relativamente a:

- in dipendenza di variazioni delle condizioni iniziali, siano esse di carattere normativo, organizzativo o di attività;
- in ragione degli esiti delle attività audit, di vigilanza e controllo e delle segnalazioni dell'Organismo di Vigilanza e Controllo.

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

7. ADEMPIMENTI DELLA DIREZIONE

7.1 ASPETTI GENERALI

La direzione garantisce l'attuazione del M.O.G. progettando, implementando, documentando, verificando, rivedendo e ottimizzando con continuità il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. In particolare provvede a:

a) identificare i processi tramite i quali l'ente/organizzazione espleta la sua attività caratteristica;
b) stabilire la sequenza e l'interazione tra i processi;
c) identificare i processi e le attività "sensibili" intesi quali processi/attività nel cui ambito possono essere commessi reati rilevanti a mente del D.Lgs. 231/01;
d) valutare le condizioni per la commissione di reati nell'interesse o a vantaggio dell'ente/organizzazione;
e) valutare, per ogni processo/attività "sensibile", il grado di probabilità di commissione dei reati, in base ai criteri e alle metodologie di gestione in essere;
f) redigere l'Analisi dei Rischi;
g) individuare e introdurre idonee procedure documentate, protocolli e strumenti diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente/organizzazione finalizzati a prevenire la commissione di reati;
h) individuare e introdurre modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a prevenire la commissione dei reati;
i) introdurre e attuare un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto dei requisisti indicati nel M.O.G.;
j) garantire la costante vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del M.O.G. istituendo l'Organismo di Vigilanza e Controllo, rendendo a tal fine disponibili le risorse necessarie;
k) prevedere obblighi informativi e formativi in ordine al decreto legislativo 231/01, alla normativa rilevante e al M.O.G. stabilendo piani e i contenuti della formazione del personale;
l) individuare i flussi informativi obbligatori e loro modalità di trasmissione e garantire, attraverso l'attività dell'Organismo di Vigilanza e Controllo, la costante verifica di adeguatezza e di idoneità del M.O.G., curandone sempre il puntuale aggiornamento;
m) predisporre le azioni necessarie per conseguire i risultati pianificati e l'ottimizzazione del sistema;
n) formalizzare il "Codice Etico" i principi di auto-regolamentazione dell'ente/organizzazione al suo interno e nei rapporti con i terzi;
o) adottare, diffondere e dare concreta attuazione al Codice Etico di cui al precedente punto;
p) definire modalità di conferimento e revoca di deleghe e procure nonché di attribuzione delle specifiche mansioni in capo al personale dell'ente/organizzazione;
q) predisporre il protocollo generale del M.O.G.;
r) promuovere la politica per la prevenzione dei reati;

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

s) definire gli obiettivi per assicurare la conformità tra M.O.G. e attività dell'ente/organizzazione.
t) assicurare l'adeguata disponibilità di risorse;
u) aggiornare il M.O.G. in allineamento all'Analisi dei Rischi e all'attività dell'organizzazione.

7.2 INFORMAZIONE ALL'ORGANO DI VIGILANZA

La direzione ha definito flussi informativi obbligatori (formalizzati attraverso procedura documentata) nei confronti del soggetto deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del M.O.G. da parte di tutti i soggetti operanti per l'organizzazione.

Tale obbligo concerne le informazioni relative a tutte le attività che:

a) dall'Analisi dei Rischi risultano sensibili per la possibile commissione dei reati;
b) possono risultare rilevanti ai fini dell'esercizio dei poteri spettanti all'Organismo di Vigilanza e Controllo.

7.3 POLITICA PER LA CONFORMITÀ

La direzione assicura che la politica per la prevenzione dei reati, ovvero per la conformità tra il M.O.G. e le attività dell'organizzazione sia conforme alle previsioni di legge e alle previsioni di cui al Decreto Legislativo 231/01 e sia:

a) appropriata all'attività caratteristica dell'ente/organizzazione e all'Analisi dei Rischi di cui al punto 4.2.4;
b) conforme ai requisiti previsti dal M.O.G.;
c) diffusa all'interno dell'ente/organizzazione e adeguatamente compresa;
d) revisionata ad intervalli regolari per accertarne la continua idoneità.

7.4 PROGRAMMAZIONE

7.4.1 OBIETTIVI DI CONFORMITÀ

La direzione assicura che, ad ogni livello e funzione dell'organizzazione, siano definiti specifici obiettivi di conformità al M.O.G..

7.4.2 PIANIFICAZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

La direzione assicura che:

a) il M.O.G. sia pianificato in conformità alle prescrizioni generali e finalizzato a conseguire gli obiettivi stabiliti;
b) le eventuali modiche apportate al M.O.G., comprese quelle derivanti da modifiche o integrazioni legislative, siano tali da mantenere l'integrità e l'adeguatezza dello stesso.

7.5 DELEGHE, MANSIONI, RESPONSABILITÀ E INFORMAZIONE

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

7.5.1 AUTORITÀ E DELEGHE

La direzione ha definito e rende note deleghe, procure, facoltà, responsabilità e compiti all'interno dell'organizzazione; inoltre assicura che gli atti con i quali si conferiscono poteri, facoltà, responsabilità e compiti siano coerenti con i principi di controllo preventivo e adeguati alle responsabilità organizzative assegnate.

7.5.2 ORGANISMO DI VIGILANZA E CONTROLLO

La direzione, nell'ambito della propria struttura ha individuato ovvero istituito un Organismo – originariamente collegiale, oggi monocratico – dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, che ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del M.O.G. e di curane l'aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza e Controllo è dotato di appropriati poteri nei confronti delle varie funzioni aziendali per garantire la coerenza del M.O.G., vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del M.O.G., vagliarne l'adeguatezza e l'aggiornamento, proponendo alla direzione eventuali modifiche.

L'Organismo di Vigilanza e Controllo deve:

a) essere dotato dei requisisti di autonomia e indipendenza;
b) possedere adeguata professionalità anche in materia di attività ispettiva e consulenziale;
c) essere dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
d) essere dotato di risorse adeguate;
e) essere privo di compiti operativi;
f) possedere continuità di azione;
g) poter acquisire ogni utile informazione dalla struttura dell'organizzazione;
h) essere destinatario di flussi informativi obbligatori;
i) poter pianificare e condurre l'attività di verifica interna sul M.O.G.;
j) proporre alla direzione eventuali modifiche da apportare al M.O.G.;
k) riferire alla Direzione sull'attività di verifica compiuta anche in vista dell'applicazione del sistema disciplinare

Nota: Nelle organizzazioni che sulla base di criteri dimensionali, strutturali, organizzativi e di fatturato nonché dei parametri desumibili dall'articolo 6, comma 4 del D.Lgs. 231/01 possano ritenersi "enti di piccole dimensioni" i compiti dell'Organismo di Vigilanza e Controllo possono essere svolti direttamente dall'organo dirigente. Per tali ipotesi, è obbligo della direzione dettagliare, nel protocollo generale, criteri e parametri in ragione dei quali l'organizzazione si è considerato "ente di piccole dimensioni".

7.5.3 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

La direzione, anche sulla base delle indicazioni dell'Organismo di Vigilanza e controllo, provvede alla definizione di un sistema di comunicazione e informazione all'interno e all'esterno dell'organizzazione relativo ai i fatti rilevanti per il M.O.G.

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

Le prescrizioni del M.O.G. sono comunicate e rese vincolanti per tutto il personale interno, nonché, quando previsto, per i collaboratori esterni, clienti e fornitori. Le inosservanze prevedono adeguate misure sanzionatorie. L'obbligo di dare informazioni è rivolto a tutte le funzioni e riguarda in particolare:

a) anomalie o atipicità riscontrare nello svolgimento nelle normali attività;

b) comportamenti difformi dal codice etico o dalle disposizioni del M.O.G.

L'Organismo di Vigilanza deve essere costantemente informato dal management sugli aspetti che possono esporre l'azienda al rischio correlato alla potenziale commissione dei reati contemplati dal Decreto.

Tutti i dipendenti, dirigenti e tutti coloro che cooperano al perseguimento dei fini dell'ente nel contesto delle diverse relazioni che essi intrattengono con la stessa, sono tenuti ad informare tempestivamente l'Organismo di Vigilanza in ordine ad ogni violazione o sospetto di violazione del Modello, dei suoi principi generali e del Codice Etico, nonché in ordine alla loro inidoneità, inefficacia e ad ogni altro aspetto potenzialmente rilevante.

In particolare, tutti i soggetti di cui sopra sono tenuti a trasmettere tempestivamente all'Organismo di Vigilanza le informazioni concernenti:

• provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di attività di indagine per i reati di cui al Decreto, avviate anche nei confronti di ignoti;

• richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario a loro carico per i reati previsti dal Decreto;

• rapporti predisposti dai responsabili delle funzioni aziendali nell'ambito dell'attività di controllo svolte, dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto alle norme del Decreto;

• notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello, evidenzianti i procedimenti disciplinari svolti e le eventuali sanzioni irrogate, ovvero i provvedimenti motivati di archiviazione di procedimenti disciplinari;

• aggiornamento del sistema deleghe;

• eventuali comunicazioni dell'ente di revisione riguardanti aspetti che possono indicare carenze nel Sistema di controllo interno, fatti censurabili, osservazioni sul bilancio dell'ente;

• comunicazioni specifiche in materia di salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro di cui alla Parte Speciale del Modello.

Dovrà essere portata a conoscenza dell'Organismo di Vigilanza ogni informazione, proveniente anche da terzi ed attinente all'attuazione del Modello stesso nelle aree di attività a rischio.

L'OdV valuterà le segnalazioni ricevute e gli eventuali provvedimenti conseguenti, a sua ragionevole discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione, e deciderà se proporre all'organismo competente per legge l'avvio di un procedimento disciplinare a carico dell'autore dell'infrazione, ovvero se archiviare la segnalazione. In caso di avvio del procedimento disciplinare, l'organismo titolare dell'azione sarà tenuto ad informare l'OdV circa gli sviluppi e l'esito del procedimento stesso.

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

In ogni caso l'OdV, in ossequio alla normativa sul "*whistleblowing*", agirà in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

Chiunque viola gli obblighi di riservatezza anzidetti o compie atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante è passibile di sanzioni disciplinari.

Il licenziamento, demansionamento etc. conseguenti alle segnalazioni di cui al presente paragrafo sono nulli.

A tal fine viene costituito un indirizzo di posta elettronica dedicato all'Organismo di Vigilanza, a cui nessuno, tranne il suddetto, potrà avere accesso: odv231@sicospa.it.

7.6 ANALISI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

7.6.1 ASPETTI GENERALI

La direzione, direttamente ovvero per il tramite dell'Organismo di Vigilanza e Controllo, riesamina il M.O.G. per assicurarne la costante idoneità, adeguatezza ed efficacia.

7.6.2 INPUT PER L'ANALISI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Gli elementi in input per l'analisi da parte della direzione sono in linea generale:

a) l'eventuale accertamento della commissione di un reato;
b) le eventuali non conformità riscontrate da verifiche ispettive precedenti sia interne (*audit* di prima parte: condotti dall'Organismo di Vigilanza), sia esterne (*audit* di terza parte: condotti da soggetti di *audit* esterni indipendenti);
c) l'analisi dei rischi aggiornata, qualora sia cambiato lo stato dell'organizzazione rispetto al riesame precedente;
d) i risultati delle verifiche ispettive condotte dall'Organismo di Vigilanza;
e) le relazioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza;
f) le relazioni dell'Organismo di Vigilanza in ordine a:
   - stato di interventi preventivi o correttivi adottati;
   - azioni conseguenti a precedenti analisi effettuate;
   - modifiche strutturali e gli eventi che potrebbero avere effetto sul M.O.G.;
   - modifiche della normativa vigente.

Nota: Le attività di cui ai numeri da b), d), e) ed f) sono svolte direttamente dall'organo dirigente negli enti/organizzazioni "enti di piccole dimensione".

7.6.3 OUTPUT PER L'ANALISI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

Gli elementi in output dell'analisi effettuata da parte della direzione sono:

a) sistematicamente formalizzati;

b) prevedono azioni atte a migliorare l'efficacia e l'efficienza del M.O.G.;

c) prevedono decisioni e azioni per mettere a disposizione le risorse necessarie;

d) prevedono un eventuale aggiornamento dell'Analisi dei rischi qualora sia emersa una variazione rilevante per l'organizzazione;

e) prevedono un eventuale aggiornamento del M.O.G.

8. RISORSE

8.1 DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE

L'organizzazione individua e rende disponibili le risorse necessarie per:

a) attuare e tenere aggiornato il M.O.G.;
b) garantire lo svolgimento delle attività dell'Organismo di Vigilanza e Controllo;
c) migliorare e ottimizzare la conformità al M.O.G., ottemperando ai requisiti di legge;
d) vigilare sul funzionamento del M.O.G.;
e) tendere a una ottimizzazione del M.O.G.

8.2 RISORSE UMANE

8.2.1 ASPETTI GENERALI

L'organizzazione, anche attraverso l'attività dell'Organismo di Vigilanza e Controllo, garantisce l'adeguata informazione e formazione del personale, in funzione del livello e delle mansioni svolte.

8.2.2 ETICA, INFORMAZIONE E FORMAZIONE

L'organizzazione ha predisposto modalità operative per:

- assicurarsi che il personale abbia condiviso e accettato il Codice Etico dell'organizzazione;
- informare tutti i soggetti che operano per l'organizzazione in ordine alla vigente normativa in materia di responsabilità amministrativa degli enti in dipendenza di reato e dei modelli di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati;
- formare i soggetti deputati allo svolgimento di attività rilevate sensibili dall'analisi dei rischi in ordine alle misure, protocolli e strumenti introdotti per prevenire la commissione di reati e in ordine al M.O.G. introdotto;

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

- assicurare l'adeguata formazione dell'Organismo di Vigilanza e Controllo e dei soggetti eventualmente preposti al controllo interno;
- documentare e valutare l'efficacia dell'attività di informazione e formazione svolta.

8.2.3 CODICE DISCIPLINARE

L'organizzazione ha introdotto un sistema disciplinare per il mancato rispetto delle prescrizioni del M.O.G. e le negligenze o imperizie cui siano conseguite la mancata individuazione o eliminazione di violazioni del M.O.G. e, nei casi più gravi, la commissione di reati. Tale sistema disciplinare è meglio descritto nel successivo punto 11.

8.3 RISORSE FINANZIARIE

8.3.1 GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

L'organizzazione ha predisposto e rende operativa una procedura documentata che stabilisce le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a prevenire la commissione dei reati e che faccia riferimento a deleghe, procure, facoltà, responsabilità e compiti di cui al punto 5.5.1. e che tenga in considerazione quanto emerso dall'Analisi dei Rischi.

9. IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA

9.1 AGGIORNAMENTO DELLA NORMATIVA COGENTE

L'organizzazione ha predisposto e rende operativa una procedura documentata che consente il tempestivo e costante aggiornamento rispetto alle eventuali novità apportate dalla normativa cogente in materia di responsabilità amministrativa dell'organizzazione conseguente a reato. Inoltre, ha definito le modalità di archiviazione di tale documentazione e provvedere all'invio delle informazioni ai soggetti interessati.

9.2 GESTIONE DELLE ATTIVITÀ

L'organizzazione si è strutturata adeguatamente per svolgere in condizioni controllate tutte le attività rilevanti per il M.O.G. e definite nell'Analisi dei Rischi. A tal fine sono garantite:

a) la disponibilità di informazioni accurate e attendibili;
b) la disponibilità di istruzioni di lavoro, ove necessario;
c) l'utilizzazione di strumenti di gestione idonei e affidabili;
d) la disponibilità e l'utilizzazione di dispositivi di monitoraggio, verifica e controllo;
e) l'attuazione di attività di monitoraggio, verifica e controllo;
f) la disponibilità di idonei strumenti per la gestione dei documenti e delle registrazioni.

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

10. SISTEMI DI MISURAZIONE, VALUTAZIONE, VERIFICA E OTTIMIZZAZIONE

10.1 ASPETTI GENERALI

L'organizzazione ha stabilito e rende operativi i processi di misurazione, valutazione, verifica e ottimizzazione al fine di:

a) dimostrare la conformità del M.O.G. ai requisiti applicabili, tra i quali, in particolare, quelli previsti dalle norme cogenti;
b) dimostrare la conformità della documentazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai requisiti previsti dal presente M.O.G.
c) assicurare la conformità del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo al presente M.O.G.;
d) dimostrare che il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo risulti efficace nella prevenzione dei reati;
e) migliorare in modo continuo l'efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

10.2 INTERNAL AUDIT

L'organizzazione, tramite l'Organismo di Vigilanza e Controllo, attua una costante vigilanza sulle attività dell'organizzazione stessa, con particolare cura per quelle che risultano sensibili dall'Analisi dei Rischi. Sono regolamentate la pianificazione e l'effettuazione di verifiche ispettive interne (*Internal Audit*) a intervalli predefiniti o a sorpresa, tenendo conto, in funzione dell'analisi dei rischi, dell'importanza dei processi e delle aree oggetto di verifica, onde verificare il funzionamento e l'osservanza del M.O.G.. Tali verifiche sono condotte dall'Organismo di Vigilanza e Controllo, ovvero dalla direzione (*audit* di prima parte) mantenendo regolamentare la registrazione e l'archiviazione della relativa documentazione.

10.3 CONTROLLO E MISURAZIONE

L'organizzazione ha adottato adeguati metodi per controllare e misurare le prestazioni dei processi definite nel M.O.G. Tali metodi dimostrano la capacità dei processi di ottenere i risultati pianificati. Qualora tali risultati non siano raggiunti, sono attuati degli interventi correttivi, per assicurare la conformità ai requisiti del M.O.G.

10.3.1 OTTIMIZZAZIONE

L'organizzazione ha predisposto attività per ottimizzare con continuità l'efficacia del M.O.G. sulla base della politica per la prevenzione dei reati, dell'Analisi dei rischi, dei dati significativi emersi dal sistema di controllo e misurazione, dei risultati delle verifiche interne (*Internal Audit*), delle attività dell'Organismo di Vigilanza, degli interventi correttivi e preventivi e delle analisi della Direzione.

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

10.3.2 INTERVENTI CORRETTIVI

Ogni difformità riscontrata rispetto a quando previsto dal M.O.G. deve essere analizzata. Occorre rilevare le cause che l'hanno determinata, attuando successivamente adeguati interventi correttivi che ne evitino il ripetersi.

A tal fine l'organizzazione ha definito una procedura documentata che rileva:

a) il tipo di difformità;

b) le cause che l'hanno generata;

c) l'individuazione e l'attuazione degli interventi correttivi (se necessari);

d) l'evidenza formale dei risultati degli interventi correttivi;

e) la verifica dell'efficacia degli interventi correttivi.

10.3.3 INTERVENTI PREVENTIVI

Ogni segnalazione di potenziali difformità rispetto a quando previsto dal M.O.G. deve essere analizzata. A tal fine l'organizzazione ha definito una procedura documentata che rileva la gestione delle difformità potenziali segnalate

10.4 ORGANISMO DI VIGILANZA E OBBLIGHI INFORMATIVI

10.4.1 PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

La **SICO SPA** si è dotata di un organismo – originariamente collegiale, oggi monocratico – (Organismo di vigilanza), con autonomi poteri di iniziativa e di controllo, cui è affidato il compito di vigilare con continuità sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del modello di organizzazione e gestione per la prevenzione dei reati, nonché di curare il suo aggiornamento.

L'Organismo di vigilanza esercita le sue funzioni in autonomia ed indipendenza e non ha compiti operativi o poteri decisionali neppure di tipo impeditivo, relativi allo svolgimento dell'attività della di **SICO SPA** e risponde della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Al personale della **SICO SPA** viene assicurata piena libertà di rivolgersi all'Organismo di Vigilanza, per segnalare con garanzie di riservatezza, violazione dei modelli di organizzazione e gestione o eventuali irregolarità tramite "*whistleblowing*" e con le modalità descritte nella procedura "Flusso delle Comunicazioni".

10.4.2 COMPONENTE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA MONOCRATICO DELLA SICO SPA

Il componente dell'Organismo di Vigilanza di **SICO SPA** possiede adeguata preparazione e documentata professionalità. Il Consiglio di Amministrazione di **SICO SPA** verifica prima della nomina, il possesso da parte del candidato alla nomina dei requisiti di onorabilità e l'assenza di cause di incompatibilità.

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

11. STRUTTURA DEL SISTEMA DISCIPLINARE

11.1 FUNZIONE

Il D.Lgs. 231/01 prevede la necessaria predisposizione, a cura dell'azienda, di sistemi disciplinari idonei a sanzionare il mancato rispetto dei precetti e delle procedure aziendali funzionali alla regolamentazione delle Attività sensibili.

L'applicazione del sistema è autonoma e prescinde dalla rilevanza penale della condotta posta in essere dai soggetti.

La società esercita e eserciterà il potere di disciplinare e l'applicazione delle relative sanzioni in caso di violazione dei precetti contenuti tanto nel Codice Etico quanto nel presente Modello e/o in ogni procedura allegata allo stesso o comunque funzionale alla regolamentazione delle Attività sensibili, secondo le norme vigenti. L'Organismo di Vigilanza informa il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale di eventuali violazioni del Modello commesse.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito anche il Collegio Sindacale, procederà agli accertamenti ritenuti necessari e assumerà di concerto gli opportuni provvedimenti.

11.2 VALUTAZIONE DEI COMPORTAMENTI RILEVANTI AI FINI DEL SISTEMA SANZIONATORIO E PRINCIPI DI APPLICAZIONE

Se la violazione riguarda uno dei membri del Consiglio di Amministrazione, l'OdV deve darne immediata notizia al Consiglio di Amministrazione in persona del Presidente o del Consigliere delegato mediante relazione scritta.

Nei confronti degli Amministratori o dei Sindaci che si siano resi protagonisti della violazione del Modello o delle procedure in attuazione del Modello, il Consiglio di Amministrazione applicherà ogni idoneo provvedimento consentito dalla Legge variabile a seconda della gravità del fatto commesso. Più precisamente il tipo e l'entità delle sanzioni saranno applicate in relazione a:

- intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza ed imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento.
- valutazione del comportamento complessivo con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari in materie collegate direttamente o indirettamente ai precetti di cui al D. Lgs. 231/01.
- posizione organizzativa del soggetto/i coinvolti nei fatti costituenti la mancanza e altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare

11.3 SANZIONI E MISURE.

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

11.3.1 SANZIONI NEI CONFRONTI DEI DIRIGENTI.

Al personale appartenente alla categoria Dirigenti al quale sia imputabile la violazione delle previsioni del Modello adottato ai sensi e per i fini di cui al D.Lgs 231/01, si applica quanto previsto per legge e per CCNL applicabile, ivi compresa la risoluzione del rapporto di lavoro quando la violazione commessa ed accertata sia tale da ledere e compromettere il vincolo fiduciario sottostante al rapporto di lavoro.

11.3.2 SANZIONI NEI CONFRONTI DI ALTRE CATEGORIE DI PERSONALE.

Al personale appartenente alla Categoria Quadri Direttivi e alle aree impiegatizie trovano applicazione le sanzioni previste dal regolamento disciplinare al momento vigente, nel rispetto di ogni regola, procedura e garanzia prevista dalla legge e dai contratti collettivi.

In ogni caso, a titolo meramente esemplificativo ma non esaustivo, le categorie delle sanzioni compatibilmente con il ruolo/funzione del soggetto/i interessati sono:

- Richiamo verbale;
- Ammonizione scritta;
- Multa;
- Sospensione dal servizio e dalla retribuzione per un periodo non superiore a 10 giorni;
- Licenziamento con indennità sostitutiva del preavviso;
- Licenziamento senza preavviso.

In particolare, si prevede che:

- incorre nel provvedimento di RICHIAMO VERBALE chi viola una delle procedure interne ed i principi previsti dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e dal Codice Etico e adotti, nell'espletamento di attività nelle aree "sensibili" un comportamento non conforme alle prescrizioni derivanti dai predetti documenti. Infatti, in tali comportamenti si deve ravvisare una non osservanza delle disposizioni portate a conoscenza dalla Società con ordini di servizio o altro mezzo idoneo;

- incorre nel provvedimento di AMMONIZIONE SCRITTA chi viola più volte le procedure interne ed i principi previsti dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e dal Codice Etico e adotti, nell'espletamento di attività nelle aree di rischio, un comportamento più volte non conforme alle prescrizioni derivanti dai citati documenti. In tali comportamenti si deve ravvisare la reiterata realizzazione della non osservanza delle disposizioni portate a conoscenza della Società con ordini di servizio o con altro mezzo ritenuto idoneo;

- incorre nel provvedimento della MULTA chi violando una delle procedure interne ed i principi previsti dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e dal Codice Etico o adottando nell'espletamento di attività nelle aree "sensibili" un comportamento non conforme alle prescrizioni

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

derivanti dai predetti documenti, esponga la Società ad una situazione di rischio di commissione di uno dei reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/01;

- incorre nel provvedimento della SOSPENSIONE DAL SERVIZIO/FUNZIONE E DALLA RETRIBUZIONE PER UN PERIODO NON SUPERIORE A 10 GIORNI chi, nel violare le procedure interne ed i principi previsti dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e dal Codice Etico o adottando, nell'espletamento di attività nelle aree "sensibili", un comportamento non conforme alle prescrizioni derivanti dai citati documenti, nonché compiendo atti contrari all'interesse della Società, arrechi danno alla stessa e la esponga a una situazione oggettiva di pericolo alla integrità dei beni dell'azienda. In tali comportamenti si deve ravvisare la determinazione di un danno o di una situazione di pericolo per l'integrità dei beni della Società;

- incorre nel provvedimento del LICENZIAMENTO CON INDENNITA' SOSTITUTIVA DEL PREAVVISO chi adotta, nell'espletamento di attività nelle aree di rischio un comportamento non conforme alle prescrizioni previste nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e dal Codice Etico e diretto in modo univoco al compimento di un reato sanzionato dal D.Lgs. 231/01;

- incorre nel provvedimento del LICENZIAMENTO SENZA PREAVVISO chi adotti, nell'espletamento delle attività nelle aree di rischio un comportamento in grave violazione delle prescrizioni previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e del Codice Etico tanto da determinare la concreta applicazione a carico della Società delle misure previste dal D. Lgs. 231/01.

In ogni caso, costituisce motivo di applicazione dei citati provvedimenti anche la violazione della normativa in materia di Sicurezza sul posto di lavoro così come prevista dalla normativa vigente si applicano anche nel caso in cui.

11.3.3 PROVVEDIMENTI NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI SINDACI.

In caso di accertamento di una violazione dei principi e delle procedure previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e dal Codice Etico compiuta da uno o più membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegi Sindacale, l'OdV tramite l'Amministratore Delegato informa il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale affinché vengano presi gli opportuni provvedimenti o le misure ritenute più idonee per tutelare l'interesse della Società.

11.4 PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DELLE VIOLAZIONI ED APPLICAZIONI DI SANZIONI DISCIPLINARI

L'Organismo di Vigilanza, ricevuta notizia di eventuali violazioni del Modello adottato ai sensi e per i fini di cui al D.Lgs. 231/01, ne informa il Consiglio di Amministrazione, il quale sarà tenuto ad attivare il relativo procedimento disciplinare.

Nel caso in cui, a seguito delle verifiche e degli accertamenti fatti, venga accertata una delle violazioni previste nel Modello, all'autore/i delle violazioni devono essere applicate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda

regolamento disciplinare e nel rispetto altresì delle garanzie previste dalla legge e dai contratti collettivi, le sanzioni previste.

Successivamente all'applicazione delle dette sanzioni ne sarà fatta comunicazione all'OdV che provvederà a conservarla nel proprio archivio al fine della stesura del report annuale.

SEDE LEGALE : VIA PARINI,9 - 20121 MILANO

SEDE AMMINISTRATIVA : 21047 SARONNO (VA) – VIA MORANDI N. 10

© La riproduzione anche parziale del presente documento è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'azienda